

Lo Spirito di Profezia: guidare e insegnare

Le Due Tavole di Abacuc

Jeff Pippenger

2012-10-15

Le due tavole di Abacuc 3 di 95

Introduzione: Il fondamento delle due tavole di Abacuc

Questa serie si intitola Le Due Tavole di Habacuc. Finora abbiamo tratto alcune verità dalle Carte del 1843 e del 1850, non per difenderle biblicamente a questo punto, ma per stabilire che Ellen White avalla queste verità. La nostra tesi è che, se si rigettano queste verità fondamentali, si rigetta simultaneamente lo Spirito di Profezia. Vogliamo anzitutto mettere questo agli atti.

Rassegna della storia millerita e del Grido di Mezzanotte

Nella nostra prima presentazione, abbiamo delineato la storia dei Milleriti, i punti di riferimento dal 1798 al 1844. Nella nostra ultima presentazione, abbiamo esaminato più da vicino la storia dal tempo dell'attesa fino alla chiusura della porta, il 22 ottobre 1844, identificando quel periodo come il Grido di Mezzanotte. Il Grido di Mezzanotte entrò nella storia al Camp Meeting di Exeter, dal 12 al 17 agosto 1844, e continuò fino al 22 ottobre 1844. Il tempo dell'attesa, che ebbe inizio nel marzo 1844, fa parte del Grido di Mezzanotte e del processo di purificazione che preparò un popolo a proclamare il suo messaggio.

Speravamo di stabilire questo nei vostri cuori e nelle vostre menti ieri. Tutte le illustrazioni presenti nella Parola di Dio riguardanti i tempi di ritardo parlano della fine del mondo. Ellen White, commentando 1 Corinzi 10:11, afferma: «Ciascuno degli antichi profeti parlò più per il nostro tempo che per i giorni in cui visse». 1 Corinzi 10:11 dichiara: «Or tutte queste cose avvennero loro per servire d'esempio; e sono state scritte per ammonire noi, per i quali si è giunti alla fine dei secoli». La storia dei Milleriti è una storia di ciò che avrà luogo alla fine del mondo. Tutte queste storie bibliche del tempo di ritardo e di ciò che segue illustrano ciò che avrebbe avuto luogo nel tempo di ritardo dei Milleriti e nel Grido di Mezzanotte. Abbiamo bisogno di comprendere queste cose, perché la storia deve ripetersi.

Il 2520: l'approvazione di Ellen White

Abbiamo trattato il primo argomento presente in questi grafici, sebbene non lo abbiamo menzionato molto. La prima dottrina che vogliamo mostrare che Ellen White approva chiaramente è il 2520. Le prime due presentazioni sono state concepite per condurci fin qui. Domani mattina cominceremo a considerare il Continuo su questo grafico.

Ricordando la guida e l'insegnamento del Signore

Cominciamo con Life Sketches, pagina 196: «Non abbiamo nulla da temere per l'avvenire, a meno che non dimentichiamo la via per la quale il Signore ci ha guidati e il Suo insegnamento nella nostra storia passata». L'unica cosa che un cristiano deve temere per il futuro è cadere dal sentiero ed essere perduto. La cosa da temere non è il non ottenere la vita eterna. Qui, Sorella White afferma che non abbiamo nulla da temere per l'avvenire, eccetto due cose. Questo è un passo comune nello Spirito di Profezia nell'Avventismo, ma raramente si sente qualcuno soffermarsi su quale guida e quali insegnamenti ella stia indicando.

Mostriamo che la guida alla quale ella si riferisce è la storia del Grido di Mezzanotte. Nella storia del Grido di Mezzanotte, Cristo guidava nel tempo dell'indugio, nell'arrivo e nella proclamazione del Grido di Mezzanotte, e nella chiusura della porta il 22 ottobre 1844. Egli predispose quella storia per formare un popolo che potesse entrare per fede con Lui nel Luogo Santissimo. Dovremmo temere di dimenticare quella particolare storia, così come i Suoi insegnamenti.

Mostriamo che vi fu un insegnamento specifico che produsse il Grido di Mezzanotte. Tale insegnamento non fu il crollo dell'Impero Ottomano l'11 agosto 1840, né lo stato dei morti, che sopraggiunse nella storia del Messaggio del Secondo Angelo nella storia millerita. Fu un insegnamento specifico, nella storia millerita, a produrre il Grido di Mezzanotte, là dove il Signore guidò, e non abbiamo nulla da temere per il futuro, se non di dimenticare la Sua guida e il Suo insegnamento.

Suggeriamo che il simbolo sia della Sua guida sia del Suo insegnamento sia il Grido di Mezzanotte. Rileggiamo questo passo della prima visione di Ellen White: «Su questo sentiero il popolo avventista stava viaggiando verso la città che si trovava all'estremità opposta del sentiero. Dietro di loro, all'inizio del sentiero, era stata posta una luce brillante, che un angelo mi disse essere il grido di mezzanotte. Questa luce risplendeva lungo tutto il sentiero e illuminava i loro piedi, affinché non inciampassero. Se tenevano gli occhi fissi su Gesù, che era proprio davanti a loro e li guidava verso la città, erano al sicuro. Ma ben presto alcuni si stancarono e dissero che la città era ancora molto lontana, e che si aspettavano di esservi già entrati. Allora Gesù li incoraggiava alzando il Suo glorioso braccio destro, e dal Suo braccio usciva una luce che ondeggiava sopra la schiera avventista, ed essi gridavano: "Alleluia!" Altri negarono avventatamente la luce che stava dietro di loro, e dissero che non era stato Dio a guidarli così lontano».

Essi stanno negando il Grido di Mezzanotte e, in connessione con il Grido di Mezzanotte, sostengono che il Signore non li stesse guidando nel Grido di Mezzanotte. Stanno negando la guida di Dio nel Grido di Mezzanotte. «La luce dietro di loro si spense, lasciando i loro piedi in perfetta oscurità, ed essi inciamparono, persero di vista il segno e Gesù, e caddero dal sentiero giù nel mondo sottostante, oscuro e malvagio».

Il Grido di Mezzanotte nel suo Contesto

Esamineremo ancora una volta la storia del Grido di Mezzanotte, per collocarla nel suo contesto prima di trattare il 2520.

Da Il gran conflitto, pp. 391–395: «Quando passò il tempo nel quale la venuta del Signore era stata dapprima attesa, nella primavera del 1844» — questo è il tempo dell'indugio, la prima delusione — «coloro che avevano atteso con fede la Sua apparizione furono per qualche tempo avvolti nel dubbio e nell'incertezza. Mentre il mondo li considerava come del tutto sconfitti e dimostrati colpevoli di aver coltivato un'illusione, la loro fonte di consolazione era ancora la parola di Dio. Molti continuarono a investigare le Scritture, riesaminando nuovamente le prove della loro fede e studiando con cura le profezie per ottenere ulteriore luce».

Se molti fecero questo, significa che ve ne erano alcuni che non lo fecero. Non dice “essi”; dice “molti” — qui vi sono due classi. “La testimonianza della Bibbia a sostegno della loro posizione sembrava chiara e conclusiva. Segni che non potevano essere fraintesi indicavano come vicina la venuta di Cristo. La speciale benedizione del Signore, sia nella conversione dei peccatori sia nel risveglio della vita spirituale tra i cristiani, aveva attestato che il messaggio veniva dal Cielo. E, sebbene i credenti non potessero spiegare la loro delusione, si sentivano certi che Dio li aveva guidati nella loro esperienza passata.

Intrecciate con le profezie che essi avevano considerato applicabili al tempo del secondo avvento vi erano istruzioni particolarmente adatte al loro stato d'incertezza e di sospensione, che li incoraggiavano ad attendere pazientemente nella fede che ciò che ora era oscuro al loro intendimento sarebbe, a suo tempo, stato reso chiaro.

In quel paragrafo si legge: «Intessute con profezie che essi avevano considerato come riferite al tempo del secondo avvento . . .» Quali profezie ritenevano si applicassero al Secondo Avvento? Le 2520, le 2300 e le 1335. Essi credevano che tutte e tre queste profezie di tempo terminassero nel 1843, e che quello fosse il Secondo Avvento.

Tra queste profezie vi era quella di Habakkuk 2:1–4: «Io starò al mio posto di guardia e mi porrò sulla torre, e starò a vedere ciò che Egli mi dirà, e che cosa dovrò rispondere quando sarò ripreso. E il Signore mi rispose e disse: Scrivi la visione e rendila chiara su tavole, affinché chi la legge possa correre. Poiché la visione è ancora per un tempo stabilito, ma alla fine parlerà e non mentirà; se tarda, aspettala, perché certamente verrà, non tarderà. Ecco, l'anima sua, che si innalza, non è retta in lui; ma il giusto vivrà per la sua fede».

Già nel 1842, l'indicazione data in questa profezia di «scrivere la visione e di renderla chiara su tavole, affinché chi la legge possa correre» suggerì a Charles Fitch la preparazione di una carta profetica per illustrare le visioni di Daniele e dell'Apocalisse. La pubblicazione di questa carta fu considerata come un adempimento del comando dato da Habacuc. Nessuno, tuttavia, notò allora che nella stessa profezia è presentato un apparente ritardo nel compimento della visione — un tempo di attesa. Dopo la delusione, questo passo della Scrittura apparve assai significativo: «Poiché la visione è ancora per un tempo fissato; alla fine parlerà e non mentirà; se tarda, aspettala, perché certamente verrà, non tarderà. . . . Il giusto vivrà per la sua fede».

La Carta del 1843 e lo Spirito di Profezia

Non importa se svolgete un'opera regolare o un'opera irregolare — termini che Ellen White usa rispettivamente per l'opera della conferenza e per l'opera autosostenuta. Che vi rechiare presso i

principali ministeri autosostenuti dell'Avventismo oppure alla Conferenza Generale o al Biblical Research Institute, se domandate loro riguardo alla Carta del 1843, diranno: «Su questa Carta vi sono molti errori». Essi dissentono da Ellen White, la quale afferma che il Signore tenne la Sua mano sopra «un errore» in alcune delle cifre presenti su questa Carta.

Ma essi si pongono anche in opposizione alla Parola di Dio. In Abacuc si dice che questa visione «non mentirà». La visione che i Pionieri dovevano porre sulla Carta del 1843, e che vi posero, è un adempimento di Abacuc 2. Questa è la visione che dovevano collocare su questa Carta, e Abacuc 2 dice che questa visione «non mentirà». Dunque, quando dite che questa Carta è «piena di errori», vi opponete sia allo Spirito di Profezia sia alla Bibbia.

Anche una parte della profezia di Ezechiele fu fonte di forza e di consolazione per i credenti: «La parola del Signore mi fu rivolta in questi termini: Figlio d'uomo, che proverbio è mai questo che avete nel paese d'Israele, dicendo: I giorni si protraggono e ogni visione svanisce? Di' loro dunque: Così parla il Signore Dio. . . . I giorni sono vicini, e il compimento di ogni visione. . . . Io parlerò, e la parola che pronuncerò si adempirà; non sarà più differita». «Quelli della casa d'Israele dicono: La visione che egli vede riguarda giorni lontani, ed egli profetizza di tempi remoti. Perciò di' loro: Così parla il Signore Dio: Nessuna delle mie parole sarà più differita, ma la parola che ho pronunciata sarà eseguita». Ezechiele 12:21–25, 27, 28.

Due Classi di Adoratori

Si noti che ella parla di due classi di adoratori. Ella dice che molti, quando venne questa delusione, continuarono a studiare le profezie, indicando che vi era una classe che non continuò. Riceveremo maggiore luce sulla distinzione fra le due classi.

L'adempimento di Habacuc 2:1–4 è questo Grafico del 1843 e il Grafico del 1850. Perfino in Habacuc, il versetto 4 dice che il giusto vivrà per la sua fede e colui il cui cuore è gonfio d'orgoglio. Esso descrive due classi di adoratori. La storia del Grido di Mezzanotte produce due classi di adoratori, e queste due classi sono trattate in Habacuc.

Nel paragrafo successivo, dopo aver fatto riferimento ad Habakkuk 2 e ad Ezekiel, ella identifica una delle classi: «quelli che aspettano». Chi sono quelli che aspettano? Sono coloro che adempiono Daniel 12: «Beato colui che aspetta e giunge ai 1335». Questa classe è quella di coloro che aspettano.

Coloro che erano nell'attesa si rallegrarono, credendo che Colui che conosce la fine fin dal principio avesse rivolto lo sguardo attraverso i secoli e, prevedendo la loro delusione, avesse dato loro parole di coraggio e di speranza.

Abbiamo ricevuto la chiamata di una sorella che aveva lavorato per alcuni anni in uno dei Paesi dell'Europa orientale. Era originaria di lì, si era trasferita negli Stati Uniti e, quando ha compreso questo messaggio, è ritornata. Ha affrontato opposizione, al punto che la sua precedente famiglia di chiesa ha contattato la dirigenza nel suo Paese per «chiuderle la porta». Recentemente, il Signore le ha aperto la porta per condividere questo messaggio con dei gruppi.

Ha telefonato presto questa mattina, riferendo che un ostacolo era il trasporto. Avevano bisogno di un'automobile per viaggiare e insegnare questo messaggio, ma mancavano dei fondi. Non appena giunsero in questo luogo, amici degli Stati Uniti, convinti dal Signore, inviarono denaro sufficiente per acquistare un'automobile.

Questo è il tipo di esperienza che stavano vivendo coloro che erano stati delusi. Erano delusi, ma il Signore li guidò alle Scritture per incoraggiarli, dicendo: «Questa delusione è avvenuta sotto la mia direzione. Continuate semplicemente ad andare avanti».

Se non fosse stato per tali passi della Scrittura, che li ammonivano ad attendere con pazienza e a mantenere ferma la loro fiducia nella parola di Dio, la loro fede sarebbe venuta meno in quell'ora di prova.

La parabola delle dieci vergini e il tempo dell'indugio

Notate come la Sorella White colleghi la parabola delle Dieci Vergini con Habacuc 2, poiché entrambi trattano di un tempo di ritardo e di due classi di adoratori.

La parabola delle dieci vergini di Matteo 25 illustra pure l'esperienza del popolo avventista. In Matteo 24, in risposta alla domanda dei Suoi discepoli riguardo al segno della Sua venuta e della fine del mondo, Cristo aveva indicato alcuni dei più importanti avvenimenti nella storia del mondo e della chiesa dal Suo primo al Suo secondo avvento; cioè, la distruzione di Gerusalemme, la grande tribolazione della chiesa sotto le persecuzioni pagane e papali, l'oscuramento del sole e della luna e la caduta delle stelle. Dopo ciò Egli parlò della Sua venuta nel Suo regno e narrò la parabola che descrive le due classi di servi che attendono la Sua apparizione. Il capitolo 25 si apre con le parole: «Allora il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini». Qui è presentata alla vista la chiesa che vive negli ultimi giorni,—ora, ella sta applicando questo alla storia millerita, ma notate ciò che sta dicendo—«Qui è presentata alla vista la chiesa che vive negli ultimi giorni,—chi è “la chiesa che vive negli ultimi giorni”? Siamo noi.

Lo stesso che viene indicato alla fine del capitolo 24. In questa parabola la loro esperienza è illustrata dagli avvenimenti di un matrimonio orientale. «Allora il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini, le quali, prese le loro lampade, uscirono incontro allo sposo. E cinque di loro erano avvedute, e cinque stolte. Quelle stolte, nel prendere le loro lampade, non avevano preso con sé dell'olio; ma le avvedute, insieme con le loro lampade, avevano preso dell'olio nei loro vasi. Or, siccome lo sposo tardava, tutte divennero sonnacchiose e si addormentarono. E a mezzanotte si levò un grido: Ecco, lo sposo viene; uscitegli incontro».

La venuta di Cristo, come annunciata dal messaggio del primo angelo, fu intesa come rappresentata dalla venuta dello sposo. La diffusa riforma sorta sotto la proclamazione della sua prossima venuta corrispondeva all'uscita delle vergini. In questa parabola, come in Matteo 24, sono rappresentate due classi. Tutte avevano preso le loro lampade, la Bibbia, e alla sua luce erano uscite per andare incontro allo Sposo. Ma mentre le stolte presero le loro lampade senza olio, le avvedute presero dell'olio nei loro vasi. Le avvedute avevano ricevuto la grazia di Dio, la potenza rigeneratrice e illuminatrice dello Spirito Santo, che faceva della sua parola una lampada al loro piede. Esse

studiavano le Scritture per conoscere la verità e ricercavano sinceramente la purezza del cuore e della vita. Costoro avevano un'esperienza personale e una fede in Dio e nella sua parola, che non potevano essere abbattute dalla delusione e dal ritardo. Altri agivano per impulso, facendo affidamento sulla fede dei loro fratelli, soddisfatti di buone emozioni ma privi di una profonda comprensione della verità o di una genuina opera di grazia. Non erano preparati al ritardo e alla delusione. Quando sopraggiunsero le prove, la loro fede venne meno, e le loro luci ardevano fioche.

«Mentre lo sposo tardava,»

Quando tardò lo Sposo? Il 22 marzo 1844. Egli tarda. Che cosa accadrà ora? Queste due classi stanno per essere manifestate.

Quando dimentichiamo il Grido di Mezzanotte e cadiamo dal sentiero verso il mondo empio sottostante, mostriamo di non comprendere il Vangelo. Il Vangelo Eterno è l'opera di Cristo nel produrre due classi di adoratori, sulla base di un messaggio profetico di prova. Dal tempo dell'indugio fino alla chiusura della porta, questo è il culmine del Vangelo Eterno. Qui il Signore prende due classi nel tempo dell'indugio, cercando di condurle con Sé nel Giudizio, e le sottopone a un processo di prova per dimostrare se abbiano realmente olio oppure no. Questo è il culmine dell'opera di Cristo nel separare l'oro dalle scorie, il grano dalla zizzania, i saggi dagli stolti.

«Mentre lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormentarono». Con il ritardo dello sposo è rappresentato il trascorrere del tempo in cui il Signore era atteso, la delusione e l'apparente indugio. In questo tempo d'incertezza, l'interesse dei superficiali e dei tiepidi cominciò ben presto a vacillare, e i loro sforzi a venir meno; ma coloro la cui fede era fondata su una conoscenza personale della Bibbia avevano una roccia sotto i piedi, che le onde della delusione non potevano portar via. «Si assopirono tutte e si addormentarono»; una classe nell'indifferenza e nell'abbandono della propria fede, l'altra nell'attesa paziente che fosse concessa una luce più chiara. Tuttavia, nella notte della prova, questi ultimi parvero perdere, in una certa misura, il loro zelo e la loro devozione. I tiepidi e i superficiali non potevano più appoggiarsi alla fede dei loro fratelli. Ciascuno deve stare in piedi o cadere da sé.

Quando sopraggiunse la delusione, due classi cominciarono a dormire in modo diverso; ma anche le vergini avvedute persero parte del loro zelo. Il Signore stava guidando in questo, affinché, quando il messaggio del Grido di Mezzanotte giunse alla riunione campestre di Exeter, Egli compisse un'opera in mezzo a loro.

Il processo di prova: il tempo dell'attesa e il grido di mezzanotte

Da Spirit of Prophecy, volume 4, pagina 228: Ricordate che questo processo — il Grido di Mezzanotte, dal Tempo dell'Attesa fino alla chiusura della porta — è il Signore che mette alla prova il Suo popolo. Il Grido di Mezzanotte al raduno di campo di Exeter, nella sua proclamazione fino al 22 ottobre 1844, è soltanto una parte di quella storia. Non può essere separato dal tempo dell'attesa, che prepara all'effetto del Grido di Mezzanotte fra le due classi di adoratori. Dovete comprendere il Grido di Mezzanotte, perché se non lo fate, uscite dal sentiero.

Dio intendeva mettere alla prova il suo popolo. La sua mano coprì un errore nel computo dei periodi profetici. La sua mano, la mano del Signore, coprì un singolare errore nel computo dei periodi profetici, al plurale. Gli Avventisti non scoprirono l'errore, né esso fu scoperto dai più dotti tra i loro oppositori. Questi ultimi dicevano: «Il vostro computo dei periodi profetici è corretto. Un grande evento sta per aver luogo; ma non è ciò che il signor Miller predice; è la conversione del mondo, e non il secondo avvento di Cristo».

Il tempo dell'attesa trascorse, e Cristo non apparve per la liberazione del Suo popolo. Coloro che avevano atteso il loro Salvatore con fede sincera e amore provarono una cocente delusione. Eppure il Signore aveva compiuto il Suo proposito: aveva messo alla prova i cuori di quanti professavano di attendere la Sua apparizione. Tra essi ve ne erano molti che erano stati mossi dal timore piuttosto che dall'amore per la verità. Quando l'evento atteso non ebbe luogo, costoro dichiararono di non essere rimasti delusi; non avevano mai creduto che Cristo sarebbe venuto. Furono tra i primi a deridere il dolore dei veri credenti.

Questo era il proposito del Signore. Non abbiamo nulla da temere per il futuro, se non nel caso in cui dimentichiamo come il Signore ci ha guidati nella nostra esperienza passata, e nulla da temere se non dimentichiamo gli insegnamenti del Signore nella nostra esperienza passata. Stiamo suggerendo che non si può separare questa guida dal suo insegnamento.

Life Sketches of James White and Ellen G. White 1888, pp. 186–187: «Dio mise alla prova e saggio il suo popolo mediante il trascorrere del tempo nel 1843. L'errore — un errore singolare — che essi commisero nel calcolo dei periodi profetici non fu scoperto immediatamente neppure da uomini dotti che si opponevano alle vedute di coloro che aspettavano la venuta di Cristo. Questi profondi studiosi dichiararono che il signor Miller aveva ragione nel suo calcolo del tempo, sebbene lo contrastassero riguardo all'evento che avrebbe coronato quel periodo. Ma essi, e il popolo di Dio in attesa, dividevano un medesimo errore sulla questione del tempo.

Crediamo pienamente che Dio, nella Sua sapienza, abbia disposto che il Suo popolo andasse incontro a una delusione, sapientemente atta a rivelare i cuori e a sviluppare i veri caratteri—non soltanto a rivelare i loro cuori, ma a sviluppare il loro carattere, portandolo a un punto tale che sarebbe stato manifestato nella crisi che sopraggiunge al Grido di Mezzanotte. Coloro che avevano accolto il messaggio del primo angelo per timore dei giudizi di Dio, e non perché amassero la verità e desiderassero un'eredità nel regno dei cieli, apparvero allora nella loro vera luce. Essi furono tra i primi a schernire coloro che erano stati delusi e che sinceramente bramavano e amavano l'apparizione di Gesù. Questa prova di Dio, così scrutatrice, rivelò il vero carattere di quanti avrebbero eluso la responsabilità e l'obbrobrio rinnegando la loro fede nell'ora della prova.

Coloro che erano rimasti delusi non furono lasciati nelle tenebre; poiché, investigando i periodi profetici con ferventi preghiere, fu scoperto l'errore — l'unico errore — e la traccia della matita profetica fu seguita lungo tutto il tempo dell'attesa. Nella gioiosa aspettazione della venuta di Cristo, il ritardo apparente della visione non era stato preso in considerazione, e ciò costituì una sorpresa dolorosa e inattesa. Eppure proprio questa prova era sommamente necessaria per sviluppare e rafforzare i credenti sinceri nella verità. Il tempo dell'attesa era sommamente

necessario. Esso non solo avrebbe dimostrato le due classi e cominciato a sviluppare il loro carattere, che sarebbe stato manifestato nella storia del Grido di Mezzanotte fino alla chiusura della porta, ma era necessario per rafforzare coloro che sarebbero usciti dalla parte giusta della questione. Non potete separare il tempo dell'attesa dal Grido di Mezzanotte o dalla chiusura della porta.

Quando si nega il Grido di Mezzanotte, si nega proprio quella storia. Il Grido di Mezzanotte non è soltanto il messaggio di Samuel Snow al raduno campestre di Exeter; esso è l'esperienza del tempo di indugio. È qui che il Signore stava conducendo. Non abbiamo nulla da temere per il futuro, se non nel dimenticare la guida del Signore nella nostra storia passata—questa storia del tempo di indugio e del Grido di Mezzanotte, nella quale Egli porta al culmine il Vangelo Eterno nella Storia Millerita, producendo due classi di adoratori.

Primi Scritti, pagina 74: «Ho visto che il grafico del 1843 fu diretto dalla mano del Signore, e che non doveva essere alterato; che le cifre erano come Egli le voleva; che la Sua mano era sopra di esso e nascondeva un errore in alcune delle cifre, così che nessuno potesse vederlo, finché la Sua mano non fu rimossa.»

Il mistero dell'iniquità e il processo di prova

Se avessimo tempo, potremmo trattare il mistero dell'iniquità. Il mistero dell'iniquità può avere più di una definizione corretta, ma qui si riferisce all'opera di Satana nel mescolare il male con il bene, la verità con l'errore, nelle storie sacre in cui il Signore mette alla prova il Suo popolo. Nelle storie sacre della Scrittura in cui il Signore sottopone il Suo popolo a un processo di prova, vedrete sempre il mistero dell'iniquità: l'attività di Satana nel mescolare la verità con l'errore. Quando le persone giungono a questo punto di prova, il mistero dell'iniquità ha offuscato le questioni.

Quando giunse il tempo della prova di Noè, la Bibbia ci dice che il seme di Satana era già stato mescolato con il seme di Dio. Questo è ciò che causò il compimento del mistero dell'iniquità al tempo di Noè, espresso in Genesi come i figli di Dio che presero in moglie le figlie degli uomini: il mescolamento dei due semi, il mistero dell'iniquità che precede la prova di Noè.

Alla prova di Mosè e del Mar Rosso, la Scrittura descrive come Israele, che sarebbe stato messo alla prova al Mar Rosso e al Sinai, fosse stato corrotto dagli insegnamenti dell'Egitto dopo esservi rimasto così a lungo. Questo era il mistero dell'iniquità: essere influenzati da insegnamenti satanici.

Al tempo dei Giudei, furono gli insegnamenti greci a preparare la via affinché il Sinedrio rigettasse il loro processo di prova.

Nella storia millerita, i Milleriti nelle chiese protestanti erano appena usciti da 1260 anni di influenza papale, la quale corrompe il seme puro con il seme impuro, producendo un mistero d'iniquità che precedette la prova della storia millerita.

Questo è il mistero dell'iniquità che è sempre presente.

Se studiate come opera il mistero dell'iniquità, andate a *Patriarchi e Profeti*, al primo capitolo. La Sorella White ci dice come Satana abbia compiuto il mistero dell'iniquità in Cielo. In Cielo vi sarebbe stata una prova per determinare quali angeli sarebbero rimasti e quali sarebbero stati rimossi, e Satana stava compiendo il mistero dell'iniquità proprio là, in Cielo, prima di quel processo di prova.

Satana fece questo insinuando il dubbio, ponendo la propria parola al di sopra della Parola di Dio e, cosa ancor più importante, inducendo altri a esprimere i suoi falsi insegnamenti: un'attività sinistra. Egli avrebbe instillato il dubbio nella tua mente, e poi tu saresti andato a esprimere quel dubbio davanti a un gruppo. Se qualcuno si fosse lamentato del dubbio, si sarebbe lamentato di te, non di lui.

Recentemente, un pastore di Spokane, Washington, ha commentato *Early Writings*, pagina 74, dicendo: «Sono andato al dizionario dell'epoca di Ellen White, il Webster's Dictionary, e figures non significa nulla che abbia a che fare con l'aritmetica». La maggior parte delle persone che udivano ciò non l'avrebbe verificato e gli avrebbe creduto. Come minimo, quel pastore stava seminando dubbi su ciò che le figures rappresentano in questo passo; in realtà, stava mentendo. Il Webster's 1828 Dictionary dice: FIGURE, n. In arithmetic, a character denoting a number, as 2, 7, 9.

Egli stava esprimendo dubbio, compiendo l'opera rappresentata come il mistero dell'iniquità. Stava indicando agli Avventisti, se sono disposti a vedere, che in questo momento della storia della terra dovete comprendere la verità da voi stessi e non ascoltare gli esseri umani; perché, «. . . il mistero dell'iniquità è già all'opera: . . .»

Primi Scritti, pagina 74: «. . . che le figure erano come Egli le voleva, che la Sua mano era sopra di esse e nascondeva un errore in alcune delle figure, così che nessuno potesse vederlo, finché la Sua mano non fosse stata rimossa».

È un depistaggio, e i teologi lo fanno spesso. Se volete comprendere che cosa significhi una parola nella Bibbia o nello Spirito di Profezia, non dovete anzitutto ricorrere ai dizionari; dovete rivolgervi al profeta. Per esempio, Daniele usa la parola ebraica rum in Daniele 8:11, tradotta con «tolto». La gente pensa che significhi «rimosso», ma Daniele usa rum altre cinque volte, e non significa mai «togliere»; significa «innalzare ed esaltare». Pertanto, ritenere che rum in Daniele 8:11 significhi «togliere» significa seguire la tradizione, non il modo in cui Daniele ha usato la parola.

Analogamente, nel caso di Ellen White: se si vuole sostenere che in *Early Writings*, 74, «figures» significhi figure artistiche o elementi grafici, si potrebbe dire: «Il dizionario ai tempi di Ellen White non dice che figures significhi aritmetica», confidando che la maggior parte delle persone non verificherà. Ma, se lo facessero, scoprirebbero che figures significa effettivamente aritmetica.

Ma il primo luogo al quale si ricorre è Ellen White stessa: che cosa intende per figures? In *Early Writings*, pagina 74, ella dice: «La Sua mano era sopra e nascondeva un errore in alcuni dei calcoli», e a pagina 236 dice: «La Sua mano coprì un errore nel computo dei periodi profetici». La

profetessa identifica che, nella sua terminologia, figures rappresenta i periodi profetici — l'aritmetica, non l'elaborato grafico.

Dunque, su che cosa il Signore pose la Sua mano? Pose la Sua mano su un errore nel calcolo dei periodi profetici: le cifre.

L'approvazione di Ellen White del 2520

Questo è il punto decisivo. Molti stanno presentando lo stesso messaggio che presentiamo noi, e io li sostengo. Ma quando si tratta del 2520 e se Ellen White ritenesse che fosse una profezia valida, questo è l'argomento — questa è la prova e il punto da cui si dovrebbe iniziare. Tutti gli altri argomenti sono validi e veri, ma questo è il punto di partenza.

In *Early Writings*, a pagina 74, dove dice che il Signore tenne la Sua mano sopra un errore in alcuni dei calcoli, ella definisce ciò che questo significa nello stesso libro, a pagina 236: “Vidi il popolo di Dio gioioso nell’attesa, in cerca del proprio Signore. Ma Dio volle metterlo alla prova”. Ella sta parlando del Tempo dell’Attesa [22 marzo 1844], la prima delusione.

Ella non sta parlando della Delusione del 22 ottobre 1844, perché anche là essi sarebbero stati messi alla prova; ma qui sta parlando del 22 marzo 1844, il tempo del ritardo: «Dio intendeva metterli alla prova». «La Sua mano coprì un errore nel calcolo dei periodi profetici». In che modo Egli li avrebbe messi alla prova mediante il tempo del ritardo? Tenendo la Sua mano sulla loro comprensione dei periodi profetici. Non avete nulla da temere per il futuro, se non nel caso in cui dimentichiamo come il Signore ci ha guidati nel passato, nella storia dei Milleriti e nei Suoi insegnamenti.

Questi periodi profetici sono gli insegnamenti che produssero il tempo d’attesa. «La Sua mano coprì un errore nel computo dei periodi profetici. Coloro che aspettavano il loro Signore non scoprirono questo errore» — errore, al singolare — «e neppure i più dotti fra coloro che si opponevano al tempo riuscirono a scorgerlo. Dio dispose che il Suo popolo incontrasse una delusione. Il tempo trascorse, e coloro che avevano atteso con gioiosa aspettativa il loro Salvatore furono tristi e scoraggiati, mentre quelli che non avevano amato l’apparizione di Gesù, ma avevano accolto il messaggio per timore, furono compiaciuti che Egli non fosse venuto nel tempo atteso. La loro professione di fede non aveva toccato il cuore né purificato la vita. Il trascorrere del tempo era ben calcolato per rivelare tali cuori. Essi furono i primi a volgersi a deridere gli afflitti e delusi, che veramente amavano l’apparizione del loro Salvatore. Vidi la sapienza di Dio nel mettere alla prova il Suo popolo e nel dargli una prova scrutatrice per scoprire coloro che si sarebbero tirati indietro e sarebbero tornati indietro nell’ora della prova.»

Gesù e tutta la schiera celeste guardavano con simpatia e amore coloro che, con dolce aspettazione, avevano desiderato a lungo vedere Colui che le loro anime amavano. Gli angeli aleggiavano intorno a loro per sostenerli nell’ora della loro prova. Quelli che avevano trascurato di ricevere il messaggio celeste furono lasciati nelle tenebre, e l’ira di Dio si accese contro di loro, perché non vollero ricevere la luce che Egli aveva loro mandato dal cielo. Quei fedeli delusi, che non potevano comprendere perché il loro Signore non fosse venuto, non furono lasciati nelle tenebre. Furono di

nuovo condotti alle loro Bibbie per investigare i periodi profetici. La mano del Signore fu rimossa dalle cifre, e l'errore — al singolare — fu spiegato.

Qui ella spiega l'errore nelle cifre riportate sulla Carta del 1843, e ha già definito che le cifre rappresentano i periodi profetici. «Essi videro che i periodi profetici giungevano fino al 1844, e che le stesse prove da loro presentate per dimostrare che i periodi profetici si concludevano nel 1843, dimostravano che essi sarebbero terminati nel 1844». Fine della discussione! Ellen White appone il suo sigillo di approvazione sul 2520.

Vi sono soltanto tre periodi profetici sulla Carta del 1843 che essi compresero terminassero nel 1843: i 1335, i 2520 e i 2300. Dio tenne la Sua mano sopra un errore in alcune delle cifre — i periodi profetici su questa Carta — finché la Sua mano non fu rimossa. Quando Egli ritirò la Sua mano, i fedeli che attendevano furono condotti a studiare di nuovo i periodi profetici e scoprirono che la medesima evidenza che li aveva indotti a sostenere che i periodi profetici si chiudevano nel 1843 fu allora riconosciuta come prova del fatto che due di essi terminavano nel 1844.

Il 1335 inizia nel 508 d.C. e termina nel 1843. Il 2520 inizia nel 677 a.C. ed è influenzato dalla pienezza dell'anno. I Pionieri pensavano che terminasse nel 1843, ma in seguito compresero che le stesse evidenze che li avevano portati a predire il 1843 dimostravano che la profezia dei 2520 terminava nel 1844. La profezia dei 2300 inizia nel 457 a.C., ed essi avevano pensato che terminasse nel 1843, ma dopo la delusione, attraverso il loro studio dei periodi profetici, si resero conto che terminava nel 1844.

Vi sono soltanto tre profezie che essi predissero si sarebbero concluse nel 1843, e una di esse effettivamente si conclude: la 1335. Questa profezia non è quella sulla quale il Signore tenne la Sua mano. Essa identifica la storia dei Milleriti dal Tempo dell'Attesa, attraverso il Grido di Mezzanotte, fino al 22 ottobre 1844.

Nella presentazione di ieri, abbiamo concluso con questa citazione di Ellen White: «Beati gli occhi che videro le cose che furono viste nel 1843 e nel 1844». Questo è: «Benedetto colui che giunge al 1843». Nel paragrafo successivo, ella dice: «Il messaggio è stato dato. E non vi dovrebbe essere alcun indugio nel ripetere il messaggio, poiché i segni dei tempi si stanno adempiendo; l'opera conclusiva deve essere compiuta. Una grande opera sarà compiuta in breve tempo. Presto sarà dato, per disposizione di Dio, un messaggio che si accrescerà fino a divenire un gran grido. Allora Daniele starà nella sua sorte, per rendere la sua testimonianza». Manuscript Releases, volume 21, 437.

Daniele che sta al suo posto assegnato è il versetto 13 di Daniele 12. «Beati gli occhi che videro le cose che furono viste nel 1843 e nel 1844» è il versetto 12. Ellen White sta offrendo un commento divino su Daniele 12:12–13, dicendo che questi versetti non riguardano una profezia di tempo, ma un'esperienza che include il 1843 e il 1844, prodotta da un malinteso riguardo al 1843 che produce un tempo di attesa. Quando giunge il tempo di attesa, «Beato colui che aspetta». Sebbene la visione tardi, aspettala. Beato colui che aspetta fedelmente dal tempo di attesa fino a quando la porta sia chiusa. Ciò che il fedele vede nel 1843 e nel 1844 è una benedizione che lo conduce nel Luogo Santissimo.

La profezia dei 1335 terminò nel 1843, segnando l'arrivo del Grido di Mezzanotte. I periodi profetici dei 2520 e dei 2300 terminano nel 1844. Ellen White afferma che la stessa evidenza che li aveva condotti a proclamare che i 2520, i 2300 e i 1335 terminavano nel 1843 fu allora riconosciuta come prova del fatto che essi sarebbero terminati nel 1844.

La luce della Parola di Dio risplendette sulla loro posizione, ed essi scoprirono un tempo di indugio: «Se tarda, aspettala». Nel loro amore per l'immediata venuta di Cristo, avevano trascurato l'indugio della visione, il quale era destinato a manifestare i veri aspettanti. Ancora una volta avevano un punto di tempo. Eppure vidi che molti di loro non potevano elevarsi al di sopra della loro profonda delusione per possedere quel grado di zelo ed energia che aveva contraddistinto la loro fede nel 1843.

Satana e i suoi angeli trionfarono su di loro, e quanti non vollero ricevere il messaggio si congratulavano con se stessi per la loro lungimiranza di giudizio e per la loro sapienza nel non accogliere l'inganno, come essi lo chiamavano. Non si rendevano conto che stavano respingendo contro se stessi il consiglio di Dio e che operavano in unione con Satana e con i suoi angeli per confondere il popolo di Dio, che stava vivendo il messaggio mandato dal cielo.

In questa vicenda vi sono due classi di adoratori. La classe infedele deride coloro che attendono, ma coloro che attendono sono ricondotti ai periodi profetici e giungono a comprendere che la medesima evidenza che li aveva condotti a identificare nel 1843 la conclusione del 2520 e del 2300 doveva dimostrare che essi terminavano nel 1844.

Benché coloro che attendevano lo riconoscessero, non erano ardenti per il Signore come prima della prima delusione. Essi sarebbero stati ravvivati dal messaggio del Grido di Mezzanotte. Coloro che attendevano avevano già compreso il 1844, la fine delle profezie, prima del Grido di Mezzanotte.

Il messaggio del Grido di Mezzanotte permise a coloro che aspettavano di individuare il 22 ottobre 1844. Con tale informazione, non si trattava semplicemente di un momento qualsiasi nel 1844; si trattava proprio di questo giorno, e ciò conferì potenza al messaggio.

Vedete il processo? Gli insegnamenti che producono questa esperienza sono tre profezie: la 1335, la 2300 e la 2520.

Dopo essersene resi conto, cominciarono a proclamare: «Uscite da Babilonia». Questo è il Messaggio del Secondo Angelo.

Sia chiaro: che cosa termina al tempo dell'indugio? L'uso della Carta del 1843. Essi misero da parte questa Carta perché ora comprendevano che il Signore sarebbe venuto nel 1844, mentre la Carta indicava il 1843. Così, misero da parte la Carta per la storia del Messaggio del Secondo Angelo.

Che cosa diventa il loro messaggio nella storia del Secondo Angelo? L'ultimo paragrafo lo spiega.

I credenti in questo messaggio furono oppressi nelle chiese. Per un certo tempo, coloro che non volevano accogliere il messaggio furono trattenuti dalla paura dal dare sfogo ai sentimenti dei

loro cuori; ma il trascorrere del tempo rivelò i loro veri sentimenti. Essi desideravano mettere a tacere la testimonianza che coloro che aspettavano si sentivano costretti a rendere, cioè che i periodi profetici si estendevano fino al 1844.

Quali periodi profetici? Il 2520, il 2300 e il 1335. Questo è il loro messaggio in questa storia. Ora essi dicono: «Lo comprendiamo! Queste profezie si estendono fino al 1844». Il loro messaggio, nella storia del Grido di Mezzanotte, è costituito dalle profezie dei 2520 e dei 2300 anni.

Per un certo tempo, coloro che non volevano accogliere il messaggio furono trattenuti dalla paura dal dare corso ai sentimenti del loro cuore; ma il trascorrere del tempo rivelò i loro veri sentimenti. Essi desideravano ridurre al silenzio la testimonianza che coloro che erano in attesa si sentivano costretti a rendere, cioè che i periodi profetici si estendevano fino al 1844. Con chiarezza i credenti spiegarono il loro errore—errore singolare—ed esposero le ragioni per cui attendevano il loro Signore nel 1844. I loro oppositori non potevano addurre alcun argomento contro le potenti ragioni presentate. Tuttavia l'ira delle chiese si accese; esse erano determinate a non ascoltare le prove e a escludere la testimonianza dalle chiese, affinché gli altri non potessero udirla.

Che cosa accade quando si presenta il 2520 in connessione con i 2300 giorni? Nella storia millerita, si viene esclusi dalle chiese, e vi è uno sforzo per mettere a tacere quel messaggio.

Coloro che non osarono trattenere agli altri la luce che Dio aveva loro dato furono esclusi dalle chiese; ma Gesù era con loro, ed essi si rallegravano nella luce del Suo volto. Erano preparati a ricevere il messaggio del secondo angelo». *Early Writings*, 235–237.

Senza addentrarci in uno studio sui 2520, ciò che stiamo cercando di mostrare è che Ellen White pone il suo sigillo di approvazione sui 2520. Se non riuscite a vederlo, avete bisogno di pregare affinché Gesù rimuova le scaglie dai vostri occhi. Ellen White disse che la medesima evidenza che li aveva condotti a predire il 1843 fu allora riconosciuta come prova del fatto che questi periodi profetici terminavano nel 1844. Ella identifica sempre i periodi profetici, o le cifre, al plurale. Vi sono soltanto tre periodi profetici sulla Carta del 1843 che terminavano nel 1843.

Quella che termina nel 1843, il 1335, richiede, per correttezza grammaticale, almeno due periodi profetici affinché ella possa dire «figure» e «periodi profetici». Se ve ne sono tre e ne togliete uno, allora i due che ella approva sono il 2520 e il 2300, a prescindere da ciò che chiunque altro possa dire.

In questa storia, compresa la Grande Delusione degli Avventisti del 22 ottobre 1844, il Signore stava producendo un'esperienza mediante la quale essi venivano esclusi dalle chiese, affinché potessero fondarsi non sull'influenza degli uomini, ma sulla Parola di Dio. Avevano bisogno di tale esperienza per avere la fede necessaria a entrare con Gesù Cristo nel Luogo Santissimo. Egli li stava perfezionando per portare a compimento il Vangelo eterno.

Testimonianza dei pionieri: James White e Uriah Smith

Successivamente, abbiamo due Pionieri, James White e Uriah Smith. Questi sono i principali uomini ai quali i teologi moderni fanno riferimento per sostenere che James White respinse il 2520 nel 1863 e che Uriah Smith lo respinse nei suoi scritti degli anni 1870 e 1880.

Stiamo tornando al 1844 e a poco dopo, per vedere come James White e Uriah Smith descrivano questa medesima storia che Ellen White ha appena descritto. Ella parla dei periodi profetici e del fatto che il Signore ritirò la Sua mano e permise che si vedesse l'errore, e così fanno anche questi due Pionieri.

Ellen White non dice «2520» né «sette tempi», ma lo fanno Uriah Smith e James White. Essi rendono chiaro che i periodi profetici riconosciuti in questa storia erano il 2520 e il 2300.

James White, Review and Herald, volume 1, 9 luglio 1851: «Dice un obiettore: “Io non credo che il grido di mezzanotte sia già stato dato”. Neppure noi crediamo che il grido di mezzanotte sia stato udito da noi, o che mai lo sarà. Il grido di Matteo 25:6, “Ecco, lo sposo viene”, appartiene alla storia di un matrimonio orientale. Ma che un grido sia stato dato, e pienamente ricevuto da tutto il corpo avventista nell'autunno del 1844, che ben si accorda con il grido di mezzanotte della parabola, non dovrebbe essere negato da coloro che ne ebbero esperienza.»

James White sta trattando una vicenda in cui delle persone stanno respingendo il Grido di Mezzanotte e cadendo fuori dal sentiero. Egli risponde a ciò e discuterà questa vicenda.

«Esso giunse al tempo giusto. Il grido della parabola seguì immediatamente il ritardo, e l'assopimento e il sonno. Questo seguì il nostro ritardo, dopo che eravamo rimasti delusi, e giunse alle nostre orecchie mentre ci trovavamo in uno stato di torpore. Quel grido risvegliò le dieci vergini e le condusse ad acconciare le loro lampade. Questo, accompagnato dalla potenza dello Spirito, destò il popolo dell'Avvento e lo indusse a investigare la Bibbia come mai prima, e a consacrare interamente al Signore se stessi e i propri beni terreni. Coloro che proclamarono il grido che il Signore sarebbe venuto nel settimo mese del 1844, videro chiaramente che i periodi profetici giungevano fino a quel tempo; pertanto, la prova che era stata presentata dai periodi per dimostrare che l'Avvento sarebbe avvenuto nel 1843, dimostrava che esso sarebbe avvenuto nel 1844. Vedemmo allora un errore in quel modo di calcolare che faceva terminare i 2300 giorni nel 1843. Nessuno di coloro che scrissero contro l'Avvento lo vide. La mano della Provvidenza—P maiuscola—coprì l'errore—singolare—finché non giunse il tempo in cui dovesse essere visto. L'errore consisteva nel sottrarre 457 anni interi dai 2300, il che lasciava il 1843, senza tener alcun conto della frazione dell'anno 457 a.C. già trascorsa quando fu promulgato il comandamento dal quale si computano le 70 settimane.»

Le nostre menti furono indirizzate a quel momento del tempo, [1843,] dal fatto che, datando i vari periodi profetici a partire da quegli anni ai quali i migliori cronologi assegnano il compimento di quegli eventi che ne avrebbero dovuto segnare l'inizio, tutti sembravano terminare in quell'anno.”

Ora egli ci indica i periodi profetici che essi ritenevano si concludessero nel 1843.

«Questo era, tuttavia, soltanto apparente». Apparente soltanto che terminassero nel 1843. Avrebbero scoperto che terminavano nel 1844.

«Datavamo i “sette tempi”, ossia 2520 anni, dalla cattività di Manasse, che è, con grande unanimità, collocata dai cronologisti al 677 a.C.» Questi erano i periodi profetici di cui essi si occupavano. «Questa data è l'unica dalla quale abbiamo mai calcolato l'inizio di questo periodo; e, sottraendo il 677 a.C. da 2520 anni, rimaneva il 1843 d.C. Noi, tuttavia, non osservammo che, poiché sarebbero occorsi 677 anni completi a.C. e 1843 anni completi d.C. per compiere 2520 anni, ciò ci avrebbe anche obbligati a estendere questo periodo fino a tanto inoltrato nel 1844 d.C. quanto esso poteva essere iniziato dopo il principio del 677 a.C.»

I periodi profetici in cui «la mano della Provvidenza gli trattenne la mano dall'errore» includevano i 2520.

Uriah Smith: «Man mano che il tempo proseguiva oltre il 1843 d.C., molti cominciarono a interrogarsi sulle ragioni della loro delusione riguardo all'anno della loro attesa liberazione. Si vide allora che, facendo iniziare tutti i periodi profetici negli anni a.C., nei quali avevamo sempre datato il loro inizio, essi non si sarebbero rispettivamente compiuti, neppure supponendo che la nostra cronologia e la data del loro inizio fossero corrette, se non in qualche momento del 1844. Così, dei sette tempi, ossia 2520 anni, che cominciano nel 677 a.C.; del grande giubileo, ossia 2450 anni [non rappresentato né sulla tavola del 1843 né su quella del 1850.], che comincia nel 607 a.C.; e dei 2300 anni di Daniele, che cominciano nel 457 a.C.; poiché una parte di ciascuno di quegli anni, dai quali i periodi profetici erano rispettivamente datati, era trascorsa prima del verificarsi dei vari eventi che ne segnavano l'inizio, era necessario che essi si estendessero nel 1844 d.C. tanto quanto, rispettivamente, avevano avuto inizio dopo il principio degli anni a.C. dai quali sono calcolati, sia per completare il numero di anni di ciascuno, sia per verificare l'esattezza della nostra cronologia. Ma non vi era alcun indizio circa il tempo, nei rispettivi anni a.C., in cui i vari periodi ebbero inizio; e di conseguenza il tempo, nell'anno del loro termine, non poteva essere segnato con precisione».

Uriah Smith e James White attestano entrambi che i periodi profetici riconosciuti come conclusi nel 1844 erano il 2520 e i 2300 anni, usando le stesse espressioni di Ellen White in *Early Writings*, pagina 236 e seguenti.

La Catena della Verità: i punti di partenza di William Miller

Primi Scritti, pagina 230: «Dio mandò il Suo angelo»—l'angelo Gabriele—«a operare sul cuore di un agricoltore»—William Miller—«che non aveva creduto alla Bibbia, per indurlo a investigare le profezie. Gli angeli di Dio visitarono ripetutamente quell'eletto, per guidarne la mente e aprire alla sua intelligenza profezie che erano sempre state oscure al popolo di Dio. Gli fu dato l'inizio della catena della verità, ed egli fu condotto a ricercare anello dopo anello, finché contemplò con meraviglia e ammirazione la Parola di Dio. Egli vide in essa una perfetta catena di verità. Quella Parola, che egli aveva considerato non ispirata, ora si apriva davanti al suo sguardo nella sua bellezza e gloria. Egli vide che una parte della Scrittura ne spiega un'altra»,—Gabriele gli mostrò il metodo che chiamiamo proof-texting, linea su linea, qui un poco e là un poco.

Gabriele gli diede l'inizio della catena della verità e il metodo della prova testuale.

William Miller, Advent Review and Sabbath Herald, 18 aprile 1854: «Da un ulteriore studio delle Scritture, conclusi che i sette tempi della supremazia dei Gentili dovevano avere inizio quando i Giudei cessarono di essere una nazione indipendente alla cattività di Manasse, che i migliori cronologi collocavano al 677 a.C.; che i 2300 giorni ebbero inizio con le settanta settimane, che i migliori cronologi datavano dal 457 a.C.; e che i 1335 giorni, che cominciano con la soppressione del sacrificio continuo e con l'installazione dell'abominazione desolatrice, [Daniele 12:11] dovevano essere datati dall'instaurazione della supremazia papale, dopo la rimozione delle abominazioni pagane, e che, secondo i migliori storici che potete consultare, si dovevano datare approssimativamente dal 508 d.C.».

Ellen White afferma che Gabriele diede a William Miller l'inizio della catena della verità, e William Miller attesta che i tre punti d'inizio che gli furono dati sono il 508 d.C., il 677 a.C. e il 457 a.C. Gli furono dati dall'angelo Gabriele i punti d'inizio di queste profezie che produssero la storia del Grido di Mezzanotte.

L'Ultimo Inganno: Rigettare lo Spirito di Profezia

Messaggi scelti, libro 1, pagina 48: «Satana è . . . costantemente all'opera per introdurre il falso, al fine di distogliere dalla verità. L'ultimissimo inganno di Satana sarà quello di annullare la testimonianza dello Spirito di Dio». L'ultimo inganno di Satana è distruggere lo Spirito di Profezia.

Se respingete queste verità fondamentali, state simultaneamente respingendo lo Spirito di Profezia. Ellen White pone la sua approvazione sul 2520. Respingete il 2520, e getterete via insieme il bambino e l'acqua sporca.

«Satana . . . va costantemente insinuando il falso, per allontanare dalla verità. L'ultimissimo inganno di Satana sarà quello di rendere inefficace la testimonianza dello Spirito di Dio. “Senza rivelazione, il popolo perisce” (Proverbi 29:18).» Ella sta parlando del rigetto dello Spirito di Profezia e, in relazione a ciò, afferma che, se si rigetta lo Spirito di Profezia, senza rivelazione il popolo perisce. Qual è la visione? Se si rigetta lo Spirito di Profezia, qual è la visione di cui si è privi?

«Scrivi la visione e incidila chiaramente su tavole, affinché si possa correre leggendola.» Abacuc 2:2 (KJV). Se rigettate lo Spirito di Profezia, rigetterete la Carta del 1843; e, se rigettate questa Carta, state rigettando lo Spirito di Profezia.

«Satana agirà con ingegnosità, in modi diversi e per mezzo di differenti strumenti, per scuotere la fiducia del popolo rimanente di Dio nella vera testimonianza. Si accenderà un odio contro le Testimonianze che sarà satanico». Talvolta pensiamo a «satanico» come a opere sinistre, ma in Patriarchs and Prophets ci viene detto che Satana opera insinuando dubbi. Questo è l'attacco satanico contro lo Spirito di Profezia e queste verità fondamentali. Avviene per mezzo di uomini dei quali dovremmo fidarci, i quali insinuano questi dubbi.

«Sarà suscitato un odio contro le Testimonianze che è satanico. L'opera di Satana consisterà nello scuotere la fede delle chiese in esse, per questa ragione: Satana non può avere una via così sgombra per introdurre i suoi inganni e avvincere le anime nelle sue illusioni, se gli

avvertimenti, i rimproveri e i consigli dello Spirito di Dio vengono ascoltati». Selected Messages, libro 1, p. 48.

Giungendo a una conclusione, quando la Sorella White afferma che non abbiamo nulla da temere per il futuro, se non il dimenticare la guida del Signore, io sostengo che la guida del Signore di cui ella parla è la storia che va dal Tempo dell'Attesa alla porta chiusa — la storia rappresentata dall'espressione: Il Grido di Mezzanotte. Non abbiamo nulla da temere per il futuro, se non il dimenticare come il Signore ci guidò nell'esperienza del Grido di Mezzanotte, e anche gli insegnamenti connessi a tale guida. Gli insegnamenti che produssero questa esperienza sono le tre profezie di tempo, che iniziano con le date date a William Miller dall'angelo Gabriele. Non abbiamo nulla da temere per il futuro, se non il dimenticare questi insegnamenti, incluso il 2520, che produssero l'esperienza del Grido di Mezzanotte mentre il Signore guidava i Milleriti attraverso il culmine del Vangelo Eterno.

Spalding and Magan, pp. 305–306: «Una cosa è certa: quegli Avventisti del Settimo Giorno che si schierano sotto la bandiera di Satana rinunceranno anzitutto alla loro fede negli avvertimenti e nei rimproveri contenuti nelle Testimonianze dello Spirito di Dio». Se rigettate i Fondamenti, state rigettando lo Spirito di Profezia. Se rigettate lo Spirito di Profezia, state rigettando i Fondamenti. Essi vanno insieme. Dove non vi è Spirito di Profezia, non vi è visione.

L'appello a una consacrazione più profonda e a un servizio più santo viene rivolto, e continuerà a essere rivolto. Alcuni che ora danno voce alle suggestioni di Satana ritorneranno in sé. Vi sono coloro che occupano importanti posizioni di fiducia e che non comprendono la verità per questo tempo. A loro il messaggio deve essere dato. Se lo riceveranno, Cristo li accetterà e farà di loro dei collaboratori con lui. Ma se rifiuteranno di ascoltare il messaggio, prenderanno posto sotto il nero vessillo del Principe delle tenebre.

Mi è stato ordinato di dire che la preziosa verità per questo tempo si apre sempre più chiaramente alle menti umane. In un senso speciale, uomini e donne devono mangiare la carne di Cristo e bere il suo sangue. Vi sarà uno sviluppo della comprensione, poiché la verità è suscettibile di costante espansione. Il divino autore della verità entrerà in una comunione sempre più intima con coloro che perseverano nel conoscerlo. Quando il popolo di Dio riceverà la sua parola come il pane del cielo, saprà che le sue manifestazioni sono preparate come l'aurora. Riceverà forza spirituale, come il corpo riceve forza fisica quando si mangia il cibo.

Noi non comprendiamo neppure a metà il piano del Signore nel trarre i figli d'Israele dalla schiavitù d'Egitto e nel guidarli attraverso il deserto fino in Canaan.

«Mentre raccogliamo i raggi divini che splendono dal vangelo, avremo una visione più chiara dell'economia giudaica e un apprezzamento più profondo delle sue importanti verità. La nostra esplorazione della verità è ancora incompleta. Abbiamo raccolto solo pochi raggi di luce. Coloro che non sono ogni giorno studenti della Parola non risolveranno i problemi dell'economia giudaica. Non comprenderanno le verità insegnate dal servizio del tempio. L'opera di Dio è ostacolata da una comprensione mondana del suo grande piano. La vita futura

dischiuderà il significato delle leggi che Cristo, avvolto nella colonna di nube, diede al suo popolo». Spalding and Magan, 305–306.

Quegli avventisti che ricevono il marchio della bestia, schierandosi sotto il vessillo di Satana, rigettano anzitutto lo Spirito di Profezia.

Vi sono due classi in questo passo: coloro che proseguono per conoscere il Signore, continuano a mangiare la Sua carne e a bere il Suo sangue, e continuano a studiare la Parola di Dio, e coloro che non lo fanno. Lo sviluppo della verità non è terminato; essi avranno cose da dire riguardo al servizio del Santuario che non sono ancora state dette. Essi porranno l'accento sul cambiamento di dispensazione al tempo di Cristo, prefigurando il cambiamento nel tempo millerita, indicando in avanti verso la dispensazione in cui Cristo passa dal Giudizio dei Morti al Giudizio dei Viventi. Essi avranno cose da dire riguardo al Santuario e al modo in cui il Signore contrassegna i Suoi movimenti in questi cambiamenti di dispensazioni mediante l'effusione del Suo Spirito.

Ancora un paio di citazioni e avremo quasi finito.

Quegli Avventisti del Settimo Giorno che respingono il Grido di Mezzanotte cadono fuori dal sentiero, rigettando la guida del Signore e gli insegnamenti dottrinali che producono la storia del Grido di Mezzanotte. Questo è ciò che dobbiamo temere: rigettare quegli insegnamenti e non comprendere quell'esperienza. Così facendo, respingiamo lo Spirito di Profezia.

La sorella White appone il suo sigillo di approvazione sul 2520. Mostreremo in che modo ella appone il suo sigillo di approvazione su altre verità presenti nella Carta del 1843.

Alla fine del mondo, quando tutto ciò giungerà al culmine del Vangelo Eterno nella nostra storia, l'Avventismo sarà posto di fronte al processo di prova in tre fasi che è stato prefigurato, come si vede nell'esperienza di William Miller.

William Miller commise tre errori: (1) Rigettò il Grido di Mezzanotte e cadde dal sentiero nel mondo malvagio sottostante. (2) In seguito confidò nell'influenza umana, in Joshua Himes. (3) Rigettò il Sabato.

Sorse una domanda: «Egli rigettò il Sabato o il Santuario?» L'insegnamento che, in quel periodo di tempo, passò dal santuario sulla Terra al Santuario nel Cielo potrebbe non essere stato pienamente compreso da Miller. Quando Ellen White fu condotta nel Luogo Santissimo, vide i Dieci Comandamenti nell'arca del patto, e il comandamento del Sabato era circondato da un santo fulgore.

Ciò che Miller rigettò fu la Legge di Dio — il Sabato. Così Miller rigettò il Grido di Mezzanotte, poi si appoggiò alla carne, e quindi ricevette il marchio della bestia. Questo si ripete alla fine del mondo.

Testimonianze, volume 5, pagina 211: «Qui vediamo che la chiesa — il santuario del Signore — fu la prima a sentire il colpo dell'ira di Dio. Gli uomini anziani, quelli ai quali Dio aveva dato grande luce e che erano stati posti come custodi degli interessi spirituali del popolo, avevano tradito la loro fiducia». Ella sta commentando Ezechiele 8 e 9, il suggellamento.

Sorella White afferma che il suggellamento di Ezechiele 9 è lo stesso del suggellamento di Apocalisse 7. Sta parlando del periodo di tempo del suggellamento dei 144.000. Ella dice che coloro che dovevano essere i custodi avevano tradito la loro fiducia.

«Essi avevano assunto la posizione che non dobbiamo aspettarci miracoli e la manifesta manifestazione della potenza di Dio come nei giorni passati. I tempi sono cambiati». Il loro primo errore fu quello di opporsi al Grido di Mezzanotte, dicendo: «Ciò che ebbe luogo in questa storia del Grido di Mezzanotte non si ripete». Essi stanno abbandonando il sentiero.

«Queste parole rafforzano la loro incredulità, ed essi dicono: Il Signore non farà né bene né male. Egli è troppo misericordioso per visitare il Suo popolo con il giudizio. Così “Pace e sicurezza” è il grido di uomini che non leveranno mai più la loro voce come una tromba per mostrare al popolo di Dio le sue trasgressioni e alla casa di Giacobbe i suoi peccati. Questi cani muti che non volevano abbaiare sono quelli che sentiranno la giusta vendetta di un Dio offeso. Uomini, fanciulle e bambini piccoli periscono tutti insieme». Testimonies, volume 5, 211.

Geremia, parlando del secondo fallimento di William Miller, disse: «Così parla il Signore: Maledetto l'uomo che confida nell'uomo, che fa della carne il suo braccio, e il cui cuore si allontana dal Signore». Geremia 17:5 (KJV). Se confidi in un uomo, il tuo cuore si allontana dal Signore.

Il primo rigetto alla fine è il Grido di Mezzanotte, una ripetizione della manifestazione della potenza di Dio. Il secondo è il fare affidamento sulla carne. Il terzo è la Legge Domenicale.

Vi possono essere soltanto due classi. Ciascuna parte è distintamente contrassegnata, o con il sigillo del Dio vivente, o con il marchio della bestia o della sua immagine. Ogni figlio e figlia di Adamo sceglie o Cristo o Barabba come proprio capo. E tutti coloro che si pongono dalla parte dei disleali stanno sotto il nero vessillo di Satana, e sono accusati di respingere Cristo e di oltraggiarlo. Sono accusati di crocifiggere deliberatamente il Signore della vita e della gloria. Review and Herald, 30 gennaio 1900.

Una cosa è certa: quegli Avventisti del Settimo Giorno che si schierano sotto la bandiera di Satana rinunceranno per prima cosa alla loro fiducia nello Spirito di Profezia.

L'Avventismo ripete il processo di prova in tre fasi in cui William Miller fallì. Ma gli angeli stanno aspettando di risuscitare Miller e portarlo a casa presso il suo Salvatore. Per gli avventisti che ricevono il marchio della bestia, non sono quegli angeli ad attenderli.

Più e più volte mi è stato mostrato che le esperienze passate del popolo di Dio non devono essere considerate fatti morti. Non dobbiamo trattare il resoconto di tali esperienze come tratteremmo un almanacco dell'anno scorso. Il resoconto deve essere tenuto presente, poiché la storia si ripeterà. Publishing Ministry, 175.

Perché abbiamo bisogno di ricordare il Grido di Mezzanotte? Perché la storia si ripeterà. In questa storia, il messaggio che provocherà lo scuotimento è il 2520 e il 2300; a motivo di questo, le persone usciranno dalle chiese.

Ma questa storia, il Grido di Mezzanotte, sarà effettivamente ripetuta oppure è soltanto una vicenda del passato? Si noti questa citazione seguente:

Vi è un mondo che giace nella malvagità, nell'inganno e nella delusione, nell'ombra stessa della morte,—addormentato, addormentato. Chi prova doglie dell'anima per destarlo? Quale voce può raggiungerlo? La mia mente fu trasportata al futuro, quando sarà dato il segnale. “Ecco, lo Sposo viene; uscitegli incontro.” Ma alcuni avranno indugiato a procurarsi l'olio per rifornire le loro lampade, e troppo tardi scopriranno che il carattere, rappresentato dall'olio, non è trasferibile». Review and Herald, 11 febbraio 1896.

Questa storia del Grido di Mezzanotte si ripete alla lettera.

Ellen White comprese che il 2520 era una valida profezia di tempo e che esso fu usato dal Signore per produrre il tempo del ritardo, la delusione che generò l'esperienza la quale preparò uomini e donne ad avanzare per fede nel Luogo Santissimo con Cristo.

Non abbiamo ancora cercato di dimostrare il 2520 dalla Bibbia. In questo studio delle Due Tavole di Habacuc, vogliamo anzitutto chiarire che Ellen White avalla queste dottrine che oggi vengono rigettate dall'Avventismo; poi passeremo allo studio biblico.